

## I NODI DELLA CULTURA

DONNA D'ECCELLENZA

## A Palazzo Madama la premiazione di Laura Milani

La festa che ha visto riunite a Palazzo Madama più di 100 rappresentanti dell'imprenditoria femminile italiana è stata l'occasione per Aidda, Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda, di avviare un nuovo progetto proposto da Laura Milani in occasione della premiazione come Donna di Eccellenza 2019. «In considerazione di una motivata attenzione verso il livello e il futuro dell'education in Italia, il mio pensiero in relazione al conferimento del Premio si traduce nella proposta di un nuovo progetto nazionale sull'education. - spiega - In analogia con quanto istituito dal Ministro Bonisoli sulle politiche di sostegno e sviluppo del design italiano e su altri temi portanti del mondo della cultura italiana, propongo la creazione di un tavolo sull'istruzione».



Guido Guerzoni, William Graziosi e la sindaca di Torino Chiara Appendino

LUCA JAHIER

## “La rinascita dell'Europa partirà dalla cultura”

MARIA TERESA MARTINENGO

Una giornata ai Musei Reali per conoscerli e conoscerne ogni concreta attività, dal restauro ai laboratori didattici, persino all'imballaggio delle opere d'arte, per poter poi indirizzare le decisioni politiche che riguardano il settore con coscienza di causa del lavoro che svolgono. Il singolare stage l'ha intrapreso ieri Luca Jahier, presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, accompagnato dalla direttrice dei Musei Reali, Enrica Pagella, su invito di Nemo, Network of European Museum Organisation, organismo che riunisce oltre 30.000 musei in Europa, proprio per la priorità data da Jahier al ruolo della cultura. «La rinascita o il Rinascimento dell'Europa partirà dalla cultura, sempre più volano economico, ma anche di coesione sociale e integrazione, elementi fondanti del nostro futuro. E ci sono città in Europa, come Torino, e musei come i Musei Reali che lo raccontano benissimo, che ne sono un paradigma», ha spiegato il torinese Jahier. La sua visita è stata la più completa che si possa immaginare: iniziata dagli appartamenti è proseguita all'Armeria, quindi ai depositi dell'Armeria, al laboratorio del restauro, alle stanze di Carlo Alberto. Poi, laboratori didattici, Galleria Sabauda, Cappella del Guarini. «Ho visto Palazzo Reale e la Cappella della Sindone una ventina di anni fa, quando anche i Giardini Reali erano chiusi. Il Museo è irrisconoscibile», ha detto Jahier. Il presidente ha anche apprezzato il progetto didattico dei Musei con la scuola Coppino che ieri schierava una classe di bambini preparatissimi che in ogni sala illustravano pitture e arredi ai genitori. —

Bonisoli pronto a indicare Guido Guerzoni. Mano libera alla politica per la scelta del sovrintendente

# Regio, l'uomo dei conti in Consiglio

## Il ministro blindo il piano di sviluppo

RETROSCENA

MIRIAM MASSONE

Guido Guerzoni, l'autore del piano di sviluppo del Regio, sarà un nuovo componente del consiglio di indirizzo. È indicato dal ministro, che ha facoltà di scegliere un nome (gli altri sono espressione di Comune, Fondazioni, Regione e assemblea dei soci). Il titolare del Mibact, Alberto Bonisoli, ieri a Torino per chiudere la campagna elettorale del grillino Bertola, però non ne vuole parlare. Si limita a smorzare i toni degli ultimi giorni con un serafico: «Ma quale caos al Regio? Non c'è

nessun caos, state tranquilli: gli enti lirici ci stanno tutti a cuore». Non alimenta la polemica che ha travolto il Teatro di piazza Castello negli ultimi tempi, con il sovrintendente Graziosi contestato dai lavoratori e accusato da alcuni artisti di comportamenti scorretti per episodi del passato, nel mirino anche della parlamentare Pd, Silvia Fregolent, che invita Bonisoli a rimuoverlo.

Alle 19, nel comitato elettorale di via Bligny, il ministro è sereno ma non si sbilancia. Poche ore prima, però, ha incontrato la sindaca Appendino e il sovrintendente. In tutti questi mesi non si è mai lasciato andare a endorsement su Graziosi, neppure quando è stato al Re-

gio per ufficializzare la consegna degli 8 milioni di euro destinati alla manutenzione del palcoscenico. In quell'occasione era sembrato persino freddo con lui, ma aveva sottolineato che a convincerlo era stato proprio il piano industriale, cioè quello firmato da Guerzoni.

Dal faccia a faccia di ieri, comunque, non sarebbero uscite particolari rassicurazioni sul conto del sovrintendente, che continua a piacere alla sindaca. Si è parlato piuttosto del prossimo consiglio di indirizzo, quello che si insedierà quando il 31 maggio l'attuale sarà definitivamente decaduto. Saranno i nuovi consiglieri a decidere, a quel punto, se confermare Graziosi oppure no. In quest'ottica

la scelta di Guerzoni appare strategica: il professore della Bocconi è un tecnico, e soprattutto è il «garante» del piano. Bonisoli, tecnico pure lui, potrebbe averlo voluto per assicurarsi che quel documento - con propositi, obiettivi, impegni che dovrebbero garantire il superamento definitivo dello stato di crisi - prosegua davvero il suo iter e venga attuato. Ma non è escluso che, «in cambio», abbia lasciato alla politica, cioè all'Appendino, l'ultima parola sul sovrintendente. Guerzoni, 51 anni, dall'impeccabile curriculum (professore di scienze sociali e politiche, esperto in cultural management, ricercatore di storia economica), pia-

ce anche alle Fondazioni, che l'hanno scelto in prima battuta per redigere il piano. Il suo compito si è limitato a quello studio e al pubblico del Regio è apparso soltanto una volta, per presentarlo. Certo è che, proprio per il ruolo chiave avuto in questi mesi che ha lavorato affianco a Graziosi, non è figura del tutto imparziale.

Intanto in via Bligny, al momento del brindisi con Bonisoli, Giorgio Bertola si dice d'accordo con il cavallo di battaglia dei 5 stelle secondo cui il sovrintendente andrebbe scelto con bando pubblico. Ma per ora non si può. Deciderà il consiglio d'indirizzo - come sempre - cioè la politica (con le Fondazioni). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Il traffico veicolare rallentato aumenta il tempo di emissione di gas di scarico con il loro contenuto di inquinanti e, come ha dichiarato un esperto, il dannosissimo biossido di azoto “viene liberato specie quando i veicoli sostano con il motore acceso”. Ne consegue che per ridurre l'inquinamento la circolazione degli autoveicoli deve essere snella, senza impedimenti e inutili soste. Purtroppo l'Amministrazione del Comune di Torino interviene in senso contrario. Si veda il vergognoso caos di piazza Baldissera di cui si parla a vanvera senza nulla risolvere, i realizzati

rallentamenti di corso Vercelli, di corso Racconigi e altre importanti vie di scorrimento. Nel futuro dovremmo subire la programma ZTL prolungata con il traffico concentrato nei percorsi perimetrali al centro cittadino e ci aspettiamo il blocco di via Nizza che sarà ridotta a due sole corsie per la creazione in atto di due ridondanti piste ciclabili. I cittadini sono vera-

mente indignati da tanta mancanza di razionalità».

QUIRICO C.

**Il presidente di Federfarma Torino scrive:**

«Nella lettera pubblicata sulla vostra rubrica lo scorso 18 maggio, il lettore TC lamenta che l'elenco esposto all'esterno delle farmacie domenica 5 maggio 2019 non corrispon-

da alla realtà in quanto sono indicati i riferimenti di quattro farmacie che sono risultate chiuse. Al riguardo, la scrivente ha verificato che le quattro farmacie indicate non erano ricomprese tra quelle in turno di apertura in quella giornata e pertanto legittimamente non prestavano servizio né erano incluse nei cartelli esposti. Con l'occasione si segnala alla cittadi-

nanza che è disponibile un'apposita app - denominata “farmaciAperte”, in grado di indicare all'utente le farmacie aperte a lui più vicine».

MARCO COSSOLO

**Una lettrice scrive:**

«Oggi 21 maggio, vigilia della festa della nostra cara Santa Rita, molti torinesi e non, soprattutto i vecchietti come

me, hanno pensato di venire ad onorarLa con un giorno in anticipo per non trovarsi nella solita ressa del giorno della festa. Purtroppo, molte persone che si sono presentate tra le 12.30 e le 15, pensando ad un orario continuato, hanno provato la cocente delusione di trovare gli ingressi del santuario sbarrati. Sarebbe stato troppo oneroso tenere aperto in quelle ore almeno alla vigilia? Alcuni, come me, pur brontolando hanno atteso l'apertura, altri data l'età o altri impegni se ne sono andati. Peccato, io ho fatto un fioretto attendendo in piedi e al sole, ma forse il Parroco ci poteva pensare...».

VITTORIA N.